Anno XIII. Giovedì 15 Agosto 1878 N. 196

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. R. Decreto 18 luglio che erige in ente morale il Liceo e Società musicale Benedetto Marcello in Venezia.

2. Id. 18 luglio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Macerata.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima, 12 corr.:

Art. 1. Da oggi in poi è vietata la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai porti e scali della Grecia.

Art. 2. Le pelli non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza, per essere ricevuti nel Regno dovranno essere sottoposti a regolare disinfezione con acido fenico o cloruro di calce, ed allo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Qual meraviglia!

È da meravigliarsi veramente delle meraviglie, che fanno adesso a Vienna, a Pest ed altrove della resistenza cui l'Austria-Ungheria incontra alla sua conquista di due importanti Provincie del disfatto Impero ottomano degli abitanti stessi di quei paesi, e della dura prova alla quale è, da parte loro, messo l'esercito imperiale.

Una simile meraviglia per parte dei nostri vicini somiglia molto ad un'ingenuità, che non era supponibile in quegli uomini di Stato dopo tante lezioni della Storia. Essa mostra poi che, quando nelle vicende di questo mondo, alle quali si vuole prendere parte attiva, si mettono a calcolo soltanto i proprii interessi, e non anche quelli degli altri, si sbaglia il conto di grosso.

Esaminiamo un poco la cosa, non per istruire gli altri, ma per ricordarci noi medesimi in quanto possiamo avere bisogno anche noi delle lezioni della Storia.

Si ha tanto parlato negli ultimi tempi d'interessi austriaci, d'interessi ungaresi, d'interessi inglesi, o di altri che sieno, che si ha dimenticato che esistevano anche degl'interessi dei Popoli Slavi, i quali agognavano da molto tempo a scuotere il giogo turco e che per questo sovente si ribellavano e volgevano gli sguardi ai loro fratelli di razza, di lingua e di religione ovunque fossero ed a tutti coloro, che parlano sinceramente in nome della libertà, dell'umanità, della civiltà.

Di questi interessi, di queste tendenze, di queste pretese, o come si vogliano chiamare, bisognava pure tenerne qualche conto; ed il non averlo fatto è uno sbaglio grossolano, che si spiega, ma non si giustifica.

Gli Slavi dell'Impero ottomano; e non sappiamo chi nel caso loro non avrebbe voluto fare altrettanto; volevano ad ogni modo scuotere il giogo turco. Ebbene: che cosa si rispondeva ad essi per molto tempo a Vienna ed a Pest?

Si rispondeva prima per lungo tempo, che l'*integrità dell'Impero ottomano* era un interesse austriaco. Che cosa volete che importasse a quei Popoli slavi, che i liberali di Vienna e di Pest giurassero nel dogma della *integrità dell'Impero ottomano* contro cui essi si sollevavano per il diritto naturale dell'esistenza? Se c'è un interesse da una parte per l'*integrità* dall'altra uno *contro* l'integrità, la collisione dei due interessi era naturale, spiegatissima e da non muoverne nessuna meraviglia.

Gli Slavi malmenati dai Turchi si volsero allora a quelli, che invece del credo dell'*integrità* professavano quello della *dissoluzione* dell'Impero ottomano.

Non fu difficile a trovarli questi amici cointeressati. Erano i Russi, i quali professano il principio, sia pure per il proprio interesse, che non soltanto tutti gli Slavi, ma tutti i cristiani debbono essere liberati dal giogo mussulmano. Una volta era questo il credo di tutta la Cristianità; ed i Russi, dacchè questa non ci pensò più, ebbe l'abilità di farselo proprio.

Ci sono poi i fratelli e vicini Serbi e Montenegrini, che avevano già ottenuto per sè quello che volevano gli altri Slavi, la loro emancipazione come una parte dei Greci e dei Rumeni. Era naturale, che gli schiavi si volgessero a questi loro fratelli, che si levarono difatti per loro contro al Turco e per attirarli a sè. Era un sottinteso che gli uni e gli altri intendessero di unirsi dopo la vittoria per resistere meglio in avvenire a nuovi attacchi dell'antico oppressore.

I Russi incoraggiarono ed aiutarono privatamente i Serbi; ma prevalsero i Turchi.

Che cosa si diceva allora dai liberali Tedeschi e Magiari di Vienna e di Pest?

Si diceva, che bisognava soffocare fino dalla sua origine questo movimento slavo che mirava a formare una Slavia meridionale, un Regno slavo dei paesi e Popoli sottratti al dominio della Turchia; si fecero insomma pubblicamente e sempre dei voti per la vittoria degli oppressori degli Slavi.

Dovevano gli Slavi oppressi essere proprio molto contenti di queste dimostrazioni contro alla libertà, per la quale si erano levati una volta di più, stante la simpatia dei Popoli liberi?

La Russia, non avendo voluto la Turchia ascoltare i consigli benevoli della Conferenza di Costantinopoli, di dare cioè un pratico effetto ai suoi impegni presi verso l'Europa, nel trattato di Parigi del 1856, di trattare i cristiani suoi sudditi sul piede dell'uguaglianza, si diede il merito di presentarsi come liberatrice dei Popoli cristiani e specialmente degli Slavi. Lasciamo stare le segrete intenzioni della Russia; ma il fatto reale è questo, che essa mandava i suoi eserciti a combattere gli oppressori e che associava a sè tutti gli Slavi della Bulgaria, della Serbia, del Montenegro, che aspirano a liberarsi, o ad unirsi i fratelli alla cui liberazione avrebbero contribuito.

Volere, o no, vi contrastassero pure i così detti interessi austriaci, od ungheresi, od inglesi, la parte bella, quella di liberatrice di Popoli, era stata assunta dalla Russia. Quando poi le sorti della guerra erano vacillanti ed i Turchi anzi sembravano vittoriosi, massimamente a Pest ci furono grandi e pubblici e strepitosi rallegramenti e voti per la vittoria dei fratelli Turchi e contro gli Slavi che tendevano a liberarsi! I Magiari, con quella politica metà raffinata, metà semplice e selvaggia che li distingue, invece di cercare che gli Slavi resi liberi volessero essere padroni di sè medesimi, per paura della Russia li spingevano nelle sue braccia, volendo essi mantenerli schiavi dei Turchi.

Quale opinione adunque devono essersi fatta gli Slavi dei loro vicini Tedeschi e Magiari, se non di loro nemici ed oppressori, che osteggiano la loro libertà, e perfino la loro esistenza?

La Turchia, com'era naturale, fu vinta, perchè, presto o tardi, ogni oppressore sarà vinto, massimamente se i Popoli liberi e civili dànno una mano agli oppressi. Allora si temette seriamente il panslavismo russo; ma invece di prenderai, come liberatori, secondo che era stato patteggiato colla Russia e la Prussia, le provincie ora invase, si volle avere un mandato di andare a farvi la polizia e si cercò ogni modo, e lo si disse pubblicamente, per limitare gl'incrementi della Serbia e del Montenegro, per la solita paura della libertà dei Popoli slavi, respingendoli così di nuovo verso la Russia.

Tutto si accettava: I Russi nella Bessarabia, nella Bulgaria, nell'Armenia, purchè non si accrescessero i liberi Principati slavi!

Sotto tali auspicii e con tali precedenti si mandarono ad occupare le Provincie tolte alla Turchia, dalla quale si pretendeva perfino di essere ajutati e ringraziati!

Ora quale meraviglia, se nè i mussulmani, nè i cristiani slavi delle Provincie da conquistarsi si mostrano contenti della *corrente di civiltà occidentale* che apportano ad essi i soldati ed i cannoni dello Stato vicino? Le fucilate e le cannonate sono forse carezze che debbano piacere a chi voleva essere libero?

Ora gli Austriaci sono condannati, come essi medesimi lo dicono, a vincere ad ogni costo, a conculcare mussulmani e cristiani nelle Provincie conquistate, a guardarle dopo con un esercito permanente, a conculcare forse anche Serbi e Montenegrini per il sospetto di complicità coi nuovi loro sudditi, a far sì, che tutti gli Slavi del mezzogiorno, i quali da liberi sarebbero stati loro amici, guardino piuttosto la Russia come loro liberatrice futura.

Noi non abbiamo da insegnare agli Austriaci di Vienna e di Pest quali erano i loro veri interessi; ma abbiamo diritto di meravigliarci delle loro meraviglie di essere accolti dagli Slavi della Turchia a quel modo dopo averli sempre così crudelmente avversati. Questa è una semplice conseguenza delle premesse da essi poste. Ma in appresso ci sarà dell'altro.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 13: Il ministro degli esteri, conte Corti, è caduto ammalato di febbre. Sebbene la malattia sia leggera, non mancano coloro che ci vedono sotto una ragione politica.

Secondo notizie che ricevo da Napoli, i Sovrani si recheranno in quella città verso la fine del mese di settembre, e dopo un soggiorno di alcuni giorni, andranno a visitare qualcuna delle città più importanti delle provincie del mezzodì.

Non merita alcuna fede la notizia pubblicata dalla *Capitale*, secondo la quale sarebbero state avviate pratiche presso il Ministero per la nomina a Consigliere di Stato del senatore Cantelli, e tali pratiche avrebbero da essere proseguite e raddoppiate dopo il ritorno in Roma dell'on. Cairoli.

— Il *Libro Verde* verrà pubblicato soltanto verso la fine del corrente mese, in causa della mancanza di caratteri occorrenti per stampare i nomi stranieri. Esso conterrà il trattato, i protocolli ed i rapporti relativi; ma la circolare dell'on. Cairoli non fu consegnata alla tipografia.

— Al ministero dell'interno si preparano le nomine dei Sindaci scaduti in base alle ultime elezioni amministrative. (*Secolo*).

— Il generale Casanova, comandante il 6° corpo d'esercito a Firenze, cadde da cavallo e si ruppe il braccio sinistro.

— Si parla vagamente di alcuni movimenti nel personale diplomatico. Il Nigra, secondo le voci che corrono, sarebbe destinato a Vienna.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma, 13: L'on. senatore Brioschi sta scrivendo la relazione dell'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze affinchè sia in pronto per l'epoca per la quale è stata promessa. La Commissione d'inchiesta però si adunerebbe soltanto il 23 settembre p. v. per discutere la relazione suddetta.

Il Papa dette udienza ieri al Capitolo della Basilica Liberiana, che gli fu presentato dal cardinale Hoheulohe. Il Papa espresse la fiducia che il Capitolo raddoppierebbe lo zelo che ha per il servizio religioso in favore della popolazione crescente sull'Esquilino, ove le chiese mancano.

— Il Ministero della pubblica istruzione pubblicherà un concorso con un premio di 35,000 lire per una pittura a fresco. La sala da decorarsi sarà l'aula di ricevimento del Senato. Il tema da svolgersi saranno i fasti del Senato romano. (*Pungolo*).

— La pubblicazione del decreto che ricostituisce il ministero d'agricoltura non ebbe luogo ancora, perchè dovendo il Cairoli assumerne, forse definitivamente, le funzioni, l'on. ministro dell'interno credette opportuno che il presidente del Consiglio rivedesse il testo del decreto. La detta pubblicazione però avverrà in settimana. (*N. Tor.*)

ESTERO

Austria. Il comandate in capo, generale Philippovich, pubblicò in Bosnia il seguente proclama: «Essendo avvenuto un attentato contro una divisione del corpo d'armata sotto i miei ordini, in seguito a cui furono uccisi un gran numero di soldati e parecchi ufficiali; in virtù dei poteri conferitimi da S. M., proclamo lo stato d'assedio nel territorio occupato dall'esercito imperiale. Saranno sottoposti a giudizio statario i delitti contro la forza armata dello Stato, come pure i delitti di spionaggio, di assassinio, di rapina, d'incendio, e insurrezione e di ribellione.

— In Ungheria continuano le lotte dei partiti per le elezioni, lotte che in molti luoghi resero necessario l'intervento militare. Fra i deputati che non furono riconfermati dai loro collegi v'è anche Lonyay al quale in Zenta fu preferito il candidato dell'estrema sinistra Majoros. Lonyayi fu però eletto da un collegio del Beregh.

APPENDICE

UCCELLAGIONE E CACCIA

(Cont. v. n. 190, 191, 193, 194 e 195).

Fra le tante e tante leggi, decreti reali, ministeriali, circolari promulgate dal 1861 a questa parte in ogni ramo dell'amministrazione sono pochissimi, e di scarsissima importanza i provvedimenti emanati a riguardo della caccia, ed anche questi si riferiscono a questioni particolari o di diritto privato, od interpretazioni delle leggi vigenti in talune regioni per porle in armonia coll'articolo 712 del Codice civile e colla legge di finanza 8 giugno 1874.

È questa del 1874 la sola legge, che sebbene indirettamente sia venuto a dare provvedimenti relativi alla caccia, aggiungendo alla legge 26 luglio 1868 concernente le tasse sulle concessioni governative, due articoli che prescrivono una tassa per il permesso annuale di portare armi da fuoco, non proibite per esclusiva difesa personale, e le tasse diverse per i permessi annuali dei diversi modi di caccia, in quelle provincie però dove gl'indicati modi di caccia non sono vietati dalle leggi tutt'ora vigenti, nelle diverse regioni del Regno.

Il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Senator Pepoli, sin dal 18 novembre 1862 presentava al Senato un progetto di legge sulla caccia in 44 articoli. Questo progetto non ebbe seguito e quindi i deputati Sanguinetti e Salvagnoli, di loro iniziativa, nel 31 maggio 1867 presentavano alla Camera dei Deputati un nuovo progetto, sul quale una Commissione parlamentare riferiva alla Camera nel 6 dicembre 1867, e questa ne cominciava la discussione il 27 giugno 1868 per continuarla nei giorni 1 e 3 giugno dell'anno successivo e quindi approvarla, con 95 voti favorevoli e 94 contrari, nella seduta 4 giugno 1869.

La legge ridiscussa ad un anno d'intervallo, colle variazioni portate nella seconda relazione, approvata con un voto di maggioranza, presentata al Senato non ebbe più seguito.

Allo scopo di stabilire un accordo preliminare che avesse a servire di base per una convenzione internazionale in materia di caccia, su mozione del Governo austriaco, sin dall'aprile 1871, v'ebbero delle conferenze a Roma ed a Firenze fra due commissarii speciali a ciò delegati dai due Governo d'Austria e d'Italia: Cavalier Ritter di Franenfeld, Direttore del gabinetto di Storia naturale di Vienna, Cavalier A. Targioni-Tozzetti, Direttore del gabinetto di Anatomia comparata e di zoologia presso l'Istituto superiore di perfezionamento di Firenze.

Se agli uomini di scienza fu facile mettersi d'accordo sui danni, che causa la mancanza di protezione degli uccelli insettivori ed in determinare le diverse specie di questi che vorrebbero essere protetti, non così facile fu intendersi sui provvedimenti da prendere.

Il Delegato Austriaco desiderava una totale, almeno temporanea, proibizione della caccia, basandosi appunto sulle allora recenti deliberazioni delle Diete del litorale, ma pure che il delegato italiano non v'aderisce, preoccupato forse dalle difficoltà, che incontrerebbe in Italia un progetto di legge di simile natura.

È quindi convennero che, tenuti fermo il catalogo compilato per designare con qualche approssimazione di termini confacienti ai due paesi le specie di uccelli sulle quali si dovesse estendere la protezione, distinguendo anche per più aperta informazione le specie di regime misto dalle specie insettivore esslusivamente, i provvedimenti di protezione però sarebbero stati proposti sulla base del tempo e dei modi dell'esercizio di caccia, aggiungendone pochi altri a sanzione dei primi e di una origine altrettanto chiara.

Proposero poi a base del primo trattato fra Austria e Italia le seguenti basi:

1. Proibire sempre ed in ogni dove ed in ogni maniera la distruzione dei nidi, delle uova delle nidiate, e dei giovani nati di qualunque specie, eccetto quelli che fossero riconosciuti pericolosi per l'uomo e per gli animali domestici e dannosi alle abitazioni, agli attrezzi ed alle messi.

2. Limitare il tempo del permesso di caccia che secondo costume e l'opinione espressa, sia dalle leggi e dalle rappresentanze provinciali, vorrebbe essere compreso fra il 15 agosto e 28 febbraio, vale a dire dal principio dell'autunno alla fine circa dell'inverno, ed in conseguenza proibirla nelle altre stagioni.

3. Proibire ogni sorta di caccia al laccio..., al trabocchetto, alle grandi reti stabili (Roccolo Ragnaia), alla pania con o senza civetta.

4. Introdurre delle concessioni e delle disposizioni speciali per il permesso di caccia contro gli animali feroci, perniciosi agli uomini ed agli animali domestici, e così pure per il permesso di caccia fatto nell'interesse della scienza, senza limitarne il tempo ed il modo.

5. Sottomettere a concessioni speciali il permesso di cacciare gli uccelli di spiaggia e di paludi in primavera, sia pure dal principio alla fine di marzo.

6. Impedire sempre la vendita dei nidi e delle uova, di giovani animali selvaggi e di cacciagione d'ogni specie, qualunque sia il modo col quale è stato preso, nel tempo durante il quale la caccia è proibita.

— Abbiamo riportato alcuni giorni sono un brano di una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* nella quale si parlava di preparativi militari fatti dall'Austria in Tirolo. Il *Tagblatt* d'Innsbruck smentisce le asserzioni del corrispondente ed assicura che tutto si riduce a *dieci Jäger* mandati al forte di Gornaskoi. L'artiglieria di cui parlava la lettera fu inviata al campo di Prad unicamente per gli esercizii che sogliono farsi in quel campo, nell'autunno di ciascun anno. Rimane a vedersi se è esatta la versione del corrispondente oppure quella del giornale tirolese.

— È dal *Temps* di Parigi che oggi veniamo a sapere ciò che avea detto la sequestrata *Neue Freie Presse* dell'altro giorno. Si sa che il Governo austriaco tenta di far credere al mondo che in Bosnia egli abbia a fare soltanto con un movimento musulmano, con dei feroci settari comandati dal fanatico Hadgi Loia. A questa idea si inspirava giorni sono un articolo dell'ufficiale *Wiener Abendpost*. La *Neue Freie Presse* però rispondeva adducendo fatti: «Non è, dice essa, il Governo terrorista di Hadgi-Loja che ha certo condotti degli *ufficiali montenegrini* nella fila degli insorti e che ha fatto tirare su di noi *dai soldati serbi*.»

I cristiani, secondo la *Neue Freie Presse*, lungi dall'essere dominati dai musulmani, sono i veri organizzatori del movimento, ed essa citava, a tal uopo, il noto Memoriale di Wesselitzki Bozidarovich, il quale, in nome de' cristiani della Bosnia, dichiarava al Congresso che essi si sarebbero assolutamente opposti ad una occupazione austriaca. Non si tratta, dunque, conclude, la *Neue*, di un movimento soltanto musulmano, ma di un movimento slavo. Ed ecco perchè lo *Neue Freie Presse* è stata sequestrata! Non immaginiamoci dunque di poter sapere la verità su questa occupazione, che per i suoi tragici episodi e per le sue conseguenze eccita grandemente l'interesse pubblico anche in Italia.

Francia. Il *Journal des Débats* dice che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non forma se non il preludio dell'impresa di mettere la Serbia e la Rumenia sotto la protezione dell'Austria.

— Si affretta l'istituzione di comitati elettorali nei dipartimenti per le nomine dei senatori. Si parla nuovamente di porre in istato d'accusa il ministero Broglie Fourtou.

— Dal palazzo dell'esposizione 13: Sono state nominate le Commissioni per ogni gruppo incaricate di acquistare gli oggetti per la grande lotteria. I preparativi per la festa delle Ricompense sono già cominciati su larga scala. Il maresciallo di Mac-Mahon intende dare a Versailles una solenne festa ai principi stranieri che si troveranno a Parigi. Il giorno 24 corrente si aprirà nel parco di Versailles l'esposizione universale d'orticoltura. Il Congresso per la proprietà industriale si aprirà il 5 settembre.

Germania. Si scrive da Berlino all'*Opinione* che i clericali, sospettosi e diffidenti dell'opera di Bismark, sinchè non posseggano un pegno sicuro, non si scosteranno dalla passata condotta. Fino a pace conchiusa e ratificata, essi non faranno alcuna concessione. Questa è la parola d'ordine.

— Il *Times* ha da Berlino: Il *deficit* del bilancio prussiano pel 1877 ascende a 20 milioni di marchi. Il *deficit* del tesoro tedesco è d'una cifra ad un dispresso uguale. Gli Stati di Turingia hanno dichiarato alla Conferenza di Heidelberg che essi erano nell'impossibilità di continuare a pagare, per le spese militari dell'Impero, contribuzioni così gravi come quelle che sono loro imposte adesso.

Russia. Il 6 agosto furono giudicati a Odessa parecchi nihilisti che avevano fatto, qualche tempo fa, una resistenza armata alla polizia. L'accusato Ivan Kovalski fu condannato a morte; quattro altri ai lavori forzati per quattro ed otto anni; tre donne all'esilio in Siberia ed al carcere. Dopo il giudizio partirono dei colpi di fuoco dalla folla raccolta nelle vie in vicinanza del tribunale. Avendo una compagnia di soldati ricevuto l'ordine di sciogliere l'assembramento, fu accolta a colpi di rivoltella. Quattro soldati furono feriti. Due persone furono uccise nella folla.

Svezia. I giornali svedesi raccontano che l'ex Principe Imperiale di Francia si trovò in procinto di esser fatto a pezzi da una macchina ch'ei visitava a un'esposizione agricola, alla quale si era troppo appressato. Il re di Svezia ebbe la presenza di spirito di arrestare la macchina. Le vesti del principe, che si erano impigliate nell'ingranaggio, furono infatti tutte stracciate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ringraziamento.

Agli Illustrissimi Signori: Angeli Francesco — Fornera dott. Cesare — Pecile dott. cav. Gabriele Luigi — Mantica nob. Nicolò — De Puppi co. Luigi — Zuppelli prof. Teodoro — Di Prampero co. comm. Antonino — Measso dott. Antonio — Ronchi dott. co. Giovanni.

Udine.

Sento l'obbligo di rendere vive grazie a quei benemeriti cittadini, i quali, abbandonando le loro private faccende, si compiacquero nei passati giorni di assistere con premurosa sollecitudine agli esami finali delle scuole elementari. Devo poi in modo particolare professarmi grato a quelli, che, quasi a compimento dell'utilissima opera prestata, vollero inoltre riassumere in accurate relazioni le loro osservazioni e giudizii. Prometto che questi saranno, da chi è preposto all'istruzione, tenuti nel debito conto.

Gradiscano dunque questa pubblica testimonianza di riconoscenza e continuino a conservarci il loro appoggio cortese; poichè se le scuole nostre daranno in avvenire, come ne porto certezza, frutti sempre migliori, questi si dovranno in gran parte attribuire ad un concorso così benevolo e intelligente.

li 13 agosto 1878.

Il f.f. di Sindaco, *Tonutti*.

L'istruzione femminile in Friuli. — Sig. Direttore, se Ella permette, io chiederei l'ospitalità del suo giornale per fare qualche riflessione, ora che vedo un'aura di reazione spirare anche in certe aule dove tutti dovrebbero considerarsi quali rappresentanti del progresso intellettuale ed economico della Provincia, e nella così detta stampa progressista, che fa eco a coloro, che temono di vedere inalzato di troppo il livello nell'istruzione femminile negli istituti paesani.

Quasi si direbbe, che vi sono tra noi ancora degli uomini tanto ignoranti e poco amici di istruire sè medesimi, che temono di perdere la loro superiorità sull'altro sesso, se questo acquista un'istruzione un poco al di sopra di quella che si usava nei Conventi; i quali ci sono per qualche cosa anch'essi in questa guerra accanita che all'istruzione femminile si muove da alcuni sotto le viste del risparmio.

Certo ci può essere qualche cosa da discutere anche sul più o sul meno di questa istruzione p. e. nell'Istituto provinciale, e sulla prevalenza da darsi a certi rami piuttosto che a certi altri; su qualche cosa da potersi togliere, su qualche altra da doversi aggiungere; ma vi sono di quelli, che invece di pensar a migliorare, mirano a distruggere, e distruggono in parte collo spargere, o raccogliere e diffondere dubbi, senza aversi mai dato la briga di esaminare da sè. Pare che, non potendo confessare; ora che vi sono tanti progressisti, forse perchè sentono che hanno un grande bisogno di progredire per raggiungere gli altri; di voler demolire le istituzioni del progresso, congiurino ad uccidere a colpi di spille, sapendo bene, che certe istituzioni, se mai si giungesse a farle decadere nella fiducia del pubblico, cadono da sè.

Ora dovremo noi concedere senza combattere questa vittoria ai nemici della istruzione femminile conforme ai tempi, agli amici dei conventuali e dell'oscurantismo?

Se devo dirle il vero, mi sembra che ci sia troppa mollezza nel difendere quello che ci deve essere caro a tutti. Troppi riguardi si ebbero e si hanno tuttora verso quelli che non ne hanno nessuno per le istituzioni di progresso simili a noi care.

Io non vengo qui a fare l'elogio dell'Istituto di educazione femminile nominato dal benefattore Uccellis. L'elogio se lo fece da sè coll'ottima reputazione cui esso si ha acquistato da sè non solo in Provincia, ma anche fuori, anzi più ancora fuori, avendoci mandato di preferenza le loro figlie tante famiglie di oltre confine prima che s'inalzasse di troppo la retta per esse.

Questo non era e non è il minore vantaggio di cui si doveva e si deve tener conto. Non è piccolo onore e vantaggio, che ci facciamo noi Friulani i diffonditori della istruzione e civiltà nostra in quei paesi ai quali ci stringono tanti legami. Noi siamo in questo i rappresentanti dell'Italia intera; e se ciò ci dovrebbe incoraggiare a chiedere al Ministero dell'Istruzione pubblica del Regno un sussidio ad un Istituto e ad un paese che fanno tanto per l'Italia al di fuori, e dovrebbe indurre il Ministro ad offrirlo, resta sempre che noi possiamo vantarci di avere con questo Istituto bene rappresentato l'Italia ai confini del Regno. Dobbiamo anzi fare di tutto per riguadagnare questo vanto e questo vantaggio.

Si capisce, che avversino questa Istituzione gli amici dei conventuali, i quali operano a danno della istruzione pubblica da per tutto dove hanno seguito e dove la istruzione delle future madri di famiglia è data alle monacelle, che hanno giurato di abbandonare il mondo e che pure vengono a guastarci il fatto nostro, di noi, che vogliamo seguire quell'altro precetto del Signore di moltiplicarci e popolare la terra.

A Cividale p. e. le monache, d'accordo coi canonici vecchi e nuovi del Capitolo abolito, hanno dato anche la istruzione elementare in mano alle monache, che si moltiplicano anch'esse coll'istesso sistema dei canonici. A Gemona sono riusciti colle influenze monacali a distruggere le scuole tecniche, che pure facevano tanto bene. Qui le monache, assieme ai rispettivi padri spirituali ed amici temporali, vorrebbero distruggere l'Istituto d'istruzione femminile superiore; il quale non soltanto diminuisce in parte il monopolio di cui godevano i conventi, ma costringe questi ad elevare di qualche grado almeno l'istruzione cui impartiscono.

E questo è pure un vantaggio, che quelle pessime scuole conventuali sieno obbligate almeno sotto lo stimolo della concorrenza a migliorarsi.

Ma un maggiore vantaggio si è quello, che qui, almeno nelle beneficate dell'Uccellis, si educano delle istitutrici per le famiglie agiate, le quali troveranno meglio di avere per le loro figlie la maestra in casa, onde poterle sorvegliare ed educare anche colle cure materne nella famiglia. Di più molte madri di famiglia istrutte, meglio che occuparsi di galanterie e bigotterie, cose che si corrispondono secondo l'età, educheranno le proprie figlie da sè.

Così mentre un Istituto d'educazione femminile ben fatto supplisce a quelli che mancano, ci libera dalla cattiva educazione monacale, o la migliora, toglie la necessità di mandare fuorivia le nostre ragazze per essere convenientemente educate, crea delle istitutrici per le famiglie e forma delle madri educatrici, si viene a rendere sempre più facile per l'avvenire l'educazione delle ragazze in famiglia, ciocchè può essere anche una vera educazione delle madri, dei genitori e dei fratelli, non allontanando dalla casa quelle miti e gentili creature, che sono fatte appunto per abbellire e rendere morale e paga la famiglia.

Io avrei, sig. Direttore, molte altre cose da dire; ma oltrechè non voglio attediare i lettori, amo di lasciare a più valenti di me l'onore di difendere una istituzione di cui Udine ed il Friuli si onorano e per cui sono altrove onorati.

Un paterfamilias.

Pel monumento in Udine a Vittorio Emanuele. Ci scrivono:

Preg. sig. Direttore,

Io non sono che un pover'uomo; ma pure la mia opinione, in un argomento che c'interessa tutti, mi sembra di poterla dire.

L'argomento è il monumento da innalzarsi in Udine alla memoria di Vittorio Emanuele, ed in quanto alla mia opinione in proposito, vorrei che si prendesse in considerazione il riflesso che segue.

Io credo opportuno che sulla base del monumento sieno incisi i nomi di tutti quei Municipii della Provincia e di tutti quelli altri Corpi morali che avranno contribuito, sia con offerte proprie, sia con offerte raccolte fra i privati, all'erezione del monumento stesso.

Si comprenderà bene che qui non può trattarsi d'una piccola questione di vanità; si tratta invece di constatare un fatto d'un significato storico; si tratta inoltre di far vedere come anche in Friuli il plebiscito del dolore sia stato sentito e generale.

Chiamati così a partecipare a questa dimostrazione patriotica, quali Municipi trascureranno di raccogliere fra i loro amministrati l'obolo richiesto, andando incontro al pericolo di non vedere il loro nome inciso fra quelli degli altri Municipi che si prestarono a questo tributo di affetto e di gratitudine verso la memoria del gran Re?

Io credo che la mia proposta avrebbe per risultato di far concorrere tutti i Municipi della Provincia, unanimi, alla erezione del monumento curando ognuno fra i suoi amministrati la raccolta delle offerte, ed avrebbe anche per risultato di far apparire sul monumento stesso quell'unanimità in chi lo innalzò che sarà certo il suo maggiore pregio.

Udine, 14 agosto 1878.

Un friulano.

Ancora sul regolamento della Tombola. Da Codroipo 10 agosto ci scrivono:

Ancora dell'art. 9; più lo si esamina, e più lo si riscontra ingiusto nel vero senso della parola. In succinto, l'articolo dice: Chi corre per il primo ad annunciare la vincita ha diritto al premio; nè più nè meno che una corsa di fantini.... a piedi! La velocità delle gambe, calpesta gli altrui diritti. Si vuole obbligare la persona vincitrice a lavorare di gomiti e pugni fra la folla, a squarciarsi la gola, per tramandare colla rapidità del fulmine al banco della commissione il grido della vittoria; se ritarda pochi minuti, addio vincita, addio speranza, addio tutto. Supponiamo che si estragga un numero, il *cinquanta*; una povera vecchia ha vinto la cinquina; ma essa è là incarcerata fra la folla, non può gridare per l'emozione, non può muovere un passo innanzi, imperdita dall'onda insormontabile di popolo, intanto passa il tempo prescritto, lo squillo della tromba pronuncia la sortita di un nuovo numero, e tosto si grida: *ottantacinque*. Un giovane snello, si apre un varco fra la folla, e di sbalzo piomba sul palco della commissione. Anch'egli ha vinto la cinquina, si riscontra la cartella figlia, con la madre, tutto è regolare. La tromba manda un nuovo e più sonoro squillo, e si ode immantinente il grido di: *cinquina pagabile!*

Intanto arriva la povera vecchia, a passo lento, ansante, ma ahi troppo tardi, la vincita è stata già proclamata e non ha più alcun diritto. Bella giustizia davvero! Ma domando io; chi è che ha vinto per il primo? La vecchia. Qual'è il motivo che non la si riconosce per vincitrice?

Il ritardo frapposto di pochi minuti a denunciare la vincita, causato indipendentemente da essa. Trattandosi dunque di *forza maggiore*, è giusto escluderla dal beneficio della vincita? Ogni giudice imparziale risponderà: No. Dunque si cerchi un rimedio; sono casi che rarissimamente succedono, pure non sono impossibili. Quando uno abbia presentata la cartella vincitrice della cinquina, si riscontri la regolarità di essa, e sia dichiarata *vincitrice* solo, ma non *pagabile*; nello stesso modo si eseguisca per le successive vincite. A giuoco terminato poi, si proclamino le tre vincite pagabili, per le cartelle consegnate nel frattempo del giuoco. Allora ogni cartella che venisse presentata dopo questo limite di tempo, anche avente diritto al premio, è considerata nulla.

Non sarebbe molto più ragionevole agire in tal modo?

Ci pensi dunque, chi sta a capo dello spettacolo; per conto mio mi basta di aver dimostrato,

Con sufficienti prove
Quanto sia ingiusto l'articolo nove.

N. N.

Dalle impressioni d'un espositore veneziano a Parigi, stampate nel *Rinnovamento* di jeri, togliamo il seguente periodo: Nella classe delle macchine per l'agricoltura ho esaminato uno sgranatoio con ventilatore esposto dal *Sello di Udine*, che per la semplicità dell'apparecchio ed il conseguente buon prezzo dovrebbe venir adottato nelle nostre aje di campagna, onde finalmente abolire l'adamitico sistema della flagellazione all'innocente grano turco.

La vera strada del Monte Croce. Ci scrivono da Arta in data 10 agosto.

Non essendo al caso di giudicare da per noi e da qui su tale quistione, crediamo però nostro dovere di dare pubblicità alla seguente lettera, essendo però certo che quella strada ebbe in altri tempi e potrebbe avere ancora dell'importanza. Ecco la lettera:

Abbiamo visto più volte nominate nel vostro Giornale le *Strade Carniche*, abbiamo sentito di visite fatte sopra luogo da Ispettori e da Ingegneri del Genio Civile, ci venne detto che presto s'inizieranno i lavori e che si condurranno a termine senza interruzione; ma tutte queste notizie che saranno state certamente lette con soddisfazione dagli abitanti delle vallate del Tagliamento e del Degano non potevano a meno di recare uno spiacevole senso a noialtri, abitanti dell'altra importantissima vallata della Carnia, la quale, non si sa per quale ragione, resta esclusa dal beneficio di una sicura ed agevole via di comunicazione coi limitrofi paesi della Carinzia.

Questa esclusione appare ancor più strana se si pensa che la via che risale la valle del But, fino dai più remoti tempi della storia, ebbe una speciale importanza, e che per di qua passarono le legioni romane quando mossero alla conquista della Germania. Anche adesso è la via preferita dagli operai che si recano a lavorare in quei paesi; e quando fosse riaperta al carreggio è certo che si formerebbe lungo di essa una corrente commerciale non indifferente.

È naturale quindi la costante aspirazione degli abitanti di questa vallata a veder reso praticabile ai carri lo storico valico del Monte Croce, il cui nome fu da ultimo impropriamente applicato all'altra strada che risale la valle del Degano.

Quest'aspirazione si fece ancora più viva negli ultimi giorni in seguito alla notizia che il Ministero intende di accrescere il numero delle Strade Provinciali da costruirsi col concorso del Governo, delle Provincie e dei Comuni; e si spera di veder annoverata anche questa fra le molte per le quali il Ministero domanderà al Parlamento la concessione di un fondo speciale.

Certo si è che tutto questo non si può ottenere senza fatica; bisogna mettere d'accordo dapprima queste rappresentanze comunali e persuaderle a qualche sacrificio in vista dei futuri benefici; conviene quindi assicurarsi l'appoggio morale e materiale della Provincia, e finalmente saper insistere presso il Governo onde ottenere da esso per questi paesi quello che i deputati meridionali sanno ricavare per i propri.

Se la cosa è difficile non è però impossibile, e lo prova il fatto che l'on. Giacomelli vi è riuscito quando si trattava delle strade ben più costose del Canale di Gorto e del Mauria.

Si sente in grado l'on. Orsetti di ritentare la prova a prò della Strada del Canale di S. Pietro? Noi vogliamo sperare di sì. Non vediamo altro mezzo per lui per rimettersi in buona vista presso i suoi elettori. Si muova dunque, si ponga d'accordo col nostro nuovo Consigliere provinciale avv. Quaglia e procuri d'incamminar la faccenda; il nostro appoggio non gli farà difetto.

Corsa dei biroccini. Per essere giorno non festivo e per il tempo minaccioso, jeri il concorso del pubblico alla corsa dei biroccini non fu molto numeroso. La corsa procedette bene; soltanto si dovette ripetere due volte la partenza della seconda batteria, per non avere tutti i cavalli preso lo slancio a un tempo. Nella corsa di decisione, il primo premio fu vinto da *Falcone*, cavallo di razza italiana, guidato dal suo proprietario sig. Rossi Giuseppe; il secondo da *Vampa*, cavalla di razza friulana, guidata dal suo proprietario sig. Annovi Luigi, ed il terzo da *Aida*, cavalla di razza toscana, guidata pure dal suo proprietario sig. Antonini Domenico.

Anche ieri sera dopo le corse fu assai limitato il numero degli equipaggi intervenuti in giardino. Ma di ciò furono certamente causa il tempo oscuro, e l'ora piuttosto tarda, in cui ebbe luogo la dispatta.

Sul terminare avvenne un fatto, che poteva aver delle serie conseguenze. Un equipaggio a due cavalli, staccatosi improvvisamente dal corso, uscì di tutta carriera dal giardino, con grave pericolo delle persone, che tuttora entro si trovavano, e che a precipizio dovettero dar luogo al passaggio dell'incauto auriga.

Noi ignoriamo chi egli sia, ma crediamo che sarebbe assai opportuno che gli fosse inflitta una buona multa, perchè se non è lecito di correre a furia con cavalli in qualsiasi punto della città, lo deve essere assai meno in luoghi di pubblici spettacoli, dove si trova agglomerata gran quantità di persone.

Ad evitare pericoli, sarebbe opportuno che gli equipaggi che prendono parte al corso dopo lo

spettacolo ippico, entrassero tutti nel circolo dall'ingresso posto verso la rotonda, da quello cioè per cui entra la cavalleria. L'ingresso verso la Pesa, attesa la quantità di gente che vi si affolla, è assai pericoloso. Ai nostri gentili signori l'aderire a un desiderio che ci viene esternato da molti e che non si può non riconoscere come molto giusto.

Tombola e Corsa. Oggi alle ore 4 e 1[2 ha luogo in Piazza del Giardino la Tombola a benefizio della Congregazione di Carità. Dopo la Tombola, ci sarà la Corsa dei Fantini.

Teatro Sociale. Molto concorso anche iersera e molti applausi agli artisti, specialmente nel terzo atto, alla fine del quale la signora Bruschi-Chiatti e signori Celada e Pantaleoni furono ripetutamente chiamati al proscenico. E i due primi furono chiamati al proscenico anche al termine dello spettacolo, dopo le ultime note del sublime duetto finale.

Questa sera, sabato e domenica sera *Aida*.

Processo Metz. Il 13 corr. è cominciata presso la Corte d'Assise di Venezia la trattazione di questo processo. Pare che esso occuperà la Corte almeno quindici giorni.

Martedì u. s. fu perduto un portafoglio contenente un Viglietto della B. N. ed altre carte e memorie da Mercatovecchio alla Prefettura.

L'onesto trovatore è pregato di recapitarlo a quest'Ufficio di P. S. che gli sarà data generosa mancia.

FATTI VARII

Da Aquileja ci scrivono in data 13 agosto:

Nello scaduto luglio ebbe luogo una gita di piacere da Trieste per Portobuso, facendo rotta pei canali Anfora ed Attes, in Aquileja, che riesciva sotto qualsiasi aspetto brillantemente.

Incoraggito da sì magnifico successo, adoperai ogni mezzo possibile per ottenere come ottenni che nel giorno 18 corrente abbia luogo una seconda gita di piacere con uno ed eventualmente con due piroscafi, a seconda del numero dei gitanti; in questa ultima combinazione vi concorrebbe apposita banda musicale triestina.

In ogni caso il paese ebbe già a disporre di ricevere i graziosi gitanti in modo festevole e la nostra Società filarmonica renderà più brillante il ricevimento suonando pezzi musicali patri.

Nelle ore pomeridiane avrà luogo in piazza di S. Giovanni in Foro pubblica festa da ballo, come d'uso. I visitatori di questa storica città potranno a loro bell'agio ispezionare il Museo municipale, gli scavi che sono assai importanti, in uno ai pochi rimasti monumenti antichi romani e patriarcali.

La caffetteria e locande nel detto giorno saranno fornite dell'occorrente possibile a prezzi mitissimi, pronto servizio ed un bicchiere di vino nero friulano inappuntabile ed a modicissimo prezzo.

Dopo tutto gli aquilejesi sapranno dare ai graziosi visitatori il benvuto di cuore, di vera fratellanza e con inesprimibile dimostrazione di affetto e stima.

Perciò il paese si ripromette che in questa occasione il fratello del Friuli italico vorrà graziosamente venire a dare una stretta di mano patriottica al suo fratello del Friuli orientale.

Giuseppe Urbanetti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le ultime notizie ci annunziano che le truppe austriache hanno occupato Travnik e i giornali viennesi vedono in questa occupazione un fatto di molta importanza per l'esito dell'*amichevole* spedizione austriaca nella Bosnia - Erzegovina. Essi credono che in seguito a ciò anche Serajevo non tarderà ad aprire le sue porte alle truppe imperiali; ma in questo probabilmente s'ingannano, dacchè assieme all'occupazione di Travnik, i bullettini parlano anche dell'insuccesso di Tuzla, che impedì a Szapary di marciare su Zvornik e lo costrinse anzi a retrocedere fino a Granarica, nel timore di veder tagliate le proprie comunicazioni. Serajevo écosì minacciata solo da un lato; ma quando anche essa cadesse in potere degli imperiali, non per questo la *guerra* potrebbe dirsi finita. In Bosnia gli avvenimenti non seguono un corso ordinario, e si ha tutta la ragione di credere che anche quando il vessillo degli Asburgo sventoli sulle mura di Serajevo l'incendio dell'insurrezione non sia interamente spento. Alla guerra aperta sui campi, ove il soldato guarda in faccia l'avversario, può tener dietro la guerra incessante delle insidie e dell'agguato. La conquista di un paese come la Bosnia, e la sommissione di gente quale i bosniaci, è impresa assai ardua. Lo stesso officioso *Pester Lloyd*, che pel primo ha propugnato l'occupazione e quindi l'annessione delle due provincie turche, ora, vinto dall'eloquenza dei fatti, riconosce con trepidazione le difficoltà dell'impresa.

— La *Riforma* pubblica un violento articolo contro la condotta dell'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina, e dice che l'Italia, per l'incapacità de' suoi rappresentanti, divide la complicità di simile politica.

Essa smentisce poi che la compagnia delle ferrovie sarde intenda di sospendere i lavori.

— L'*Italie* attribuisce il viaggio di Delijannis allo scopo di contrarre un prestito per migliorare le condizioni finanziarie e mettere la Grecia in condizioni di reclamare dalla Turchia l'esecuzione della clausola del trattato di Berlino, in suo favore.

— Il *Bersagliere*, dopodi aver dimostrato la nessuna serietà del programma finanziario del ministro Seismit-Doda, si meraviglia degli onori resigli a Venezia.

— Hanno luogo quotidianamente numerosi ricevimenti al Vaticano di italiani e stranieri, molti dei quali protestanti.

— Il generale Pasi, aiutante di campo del Re, andrà in missione a Bruxelles per complimentare il Re e la Regina del Belgio in occasione delle loro nozze d'argento.

— *Venezia* 14 agosto. Sua Maestà il nostro Re partì stassera da Venezia, dove farà, speriamo, ritorno, per prendervi la Regina ed il Principe di Napoli, che nel frattempo rimangono fra noi.

(*Gazz. di Venezia*)

— Oggi possiamo dare le seguenti notizie dal teatro dell'occupazione: Si ha da Metcovich che nei primi giorni dell'ingresso delle truppe austriache in Erzegovina due soldati si sono suicidati; il primo è un ungherese appartenente al reggimento Jelacich, e si tolse la vita con un colpo di fucile; l'altro si annegò nel fiume Cettina, dopo aver appeso ad un albero il suo fucile e la sua daga: di quest'ultimo non si conosce il nome. Le bande d'insorti che scorrazzano l'Erzegovina sono comandante da Petar Krece, Nicolò Burich ed Andrea Barich. La divisione del generale Jovanovich divisa in due colonne, forti di circa 7000 uomini ciascuna, non ebbe finora a sostenere che due soli scontri, uno a Umaz e l'altro a Krusevaz, entrambi insignificanti. (*Indip.*)

— *Roma* 14, ore 10 pom. Si conferma la voce che l'Italia stia trattando colle altre potenze per occupare alcuni punti della Reggenza di Tripoli. I rappresentanti dell'Italia al Congresso per l'unificazione dei pesi e misure che si terrà a Parigi saranno Govi e Cannizzaro.

Arrivarono a Roma Delyannis e Paparrigopulo, i quali si recarono a visitare il ministro Corti. Questi restituì loro la visita. Si dice insistentemente che i due uomini di Stato greci hanno una missione speciale ed importante da compiere presso il nostro governo. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 13. (Camera dei comuni). Stanhope presenta il bilancio delle Indie; calcola le vittime della fame ad un milione 350 mila; dice che i trattati doganali conchiusi cogli Stati indigeni permettono l'abolizione graduale della linea doganale, e l'abolizione dei diritti sugli zuccheri. Fawcett propone una mozione che biasima l'aumento delle spese militari. La proposta è respinta. Bourke dichiara che il Governo ignora se i Russi abbiano passato l'Oxus, o sieno rimasti nell'Asia centrale; soggiunge che, in presenza di ciò che accade da due mesi, il Governo non può restare indifferente. Riguardo alla Grecia, il Governo non è informato del rifiuto della Porta di rettificare la frontiera; se la Porta ricusasse l'Inghilterra offrirà la mediazione. Northcote approva l'invio d'una missione inglese a Cabul. Campbell domanda un accomodamento diretto colla Russia nella questione dell'Afganistan, per per impedire la guerra. La discussione non ebbe seguito.

Ragusa 13. Gli Austriaci occuparono Liubinie. 5000 insorti mussulmani trovansi fra Liubinie e Bilek.

Londra 14. Il *Daily News* ha da Berlino: La ratifica del Sultano al trattato è giunta a Vienna. Mehemet Alì ricevette la missione d'impedire che le truppe regolari della Bosnia partecipino all'insurrezione, e di spedirle in Turchia.

Vienna 13. Hafiz pascià è giunto a Busovaca donde, ha chiesto dal comando un salvacondotto allo scopo di ottenere un colloquio. Accordato il salvacondotto, il colloquio dovrebbe già aver avuto luogo. Il comando del corpo ordinò una sosta presso Zenica per dar riposo alle truppe e render praticabile la strada che mette a Vitez. Dalla Dalmazia si annunzia che alle scorrerie, ordinate verso Livno per la sicurezza dei confini, presero parte anche distaccamenti del 79 e 80 battaglione della milizia dalmata che si spinsero al di là del confine. I 6000 turchi che si trovavano presso Metkovich sotto Alì pascià, imbarcati su vapori da guerra e del Lloyd, partirono per un porto dell'Albania.

Roma 14. Nessuna convenzione speciale fu conchiusa tra il Vaticano e la Prussia. Si scambiano soltanto reciproche dichiarazioni sull'accordo ottenuto e sui mezzi di porlo ad esecuzione. In queste non si farà alcuna menzione delle leggi di maggio; ma è tacitamente inteso che si procederà diversamente nella loro applicazione. Masella è aspettato quanto prima a Roma.

Zenica 12. Dopo aver passato senza ostacoli il defilè di Vranduk ed occupatone il castello, il quartiere generale è arrivato l'altr'ieri con una divisione a Zenica e il comandante fu accolto dalla popolazione cattolica, che gli era venuta incontro, con entusiastici zivio e cordiali manifestazioni.

Brood 14. La 20.a divisione che dovette ritirarsi verrà rinforzata, e quindi si metterà in marcia per Zvornik. La 6.a e la 7.a divisione riunite accamparono ieri dinanzi a Vitz.

Roma 14. Il *Bersagliere* annunzia essere imminente una conferenza di generali. Si crede generalmente che la missione del deputato Mussi a Tunisi abbia per iscopo l'acquisto di Tripoli.

Parigi 14. La destra del Senato pubblicherà sabato un manifesto per dimostrare la necessità di formare una maggioranza conservativa. Questo documento conterrà però la dichiarazione che la Destra è disposta ad attuare delle riforme liberali.

Pietroburgo 14. Il governo ha soppresso la Società slava di beneficenza, residente in Mosca, perchè essa esercitava un'attivissima propaganda nel senso panslavista. Il noto agitatore Aksakoff dovette abbandonare la città dietro ingiunzione governativa.

Odessa 13. In seguito all'ultimo processo contro i nihilisti, gli atti di rivolta si moltiplicano. La proclamazione dello stato d'assedio è imminente.

Vienna 14. Tutti i giornali della capitale lamentano con parole risentite il difetto di un rapporto officiale sulle perdite subite dall'esercito di occupazione.

Praga 14. Si scaricò ieri un temporale causando danni enormi in varie località della Boemia.

Odessa 13. Fu qui proclamato lo stato d'assedio a motivo dei gravi tumulti avvenuti. I tumultuanti uccisero dodici soldati.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 14. La *Pol. Corrisp.* reca con tutta riserva la notizia giuntale ieri da Costantinopoli secondo la quale, nei circoli turchi, si vorrebbe sostenere che, sebbene non si sia arrivati ancora alla sottoscrizione d'una formale convenzione, pure si riuscì ad un accordo coll'Austria, in seguito al quale, alla bandiera turca, si manterrebbe nella Bosnia il suo posto vicino a quella dell'Austria-Ungheria.

Pietroburgo 14. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la partenza dei russi e della flotta inglese da Costantinopoli sarà simultanea. Non vi ha motivo perchè i Russi passino l'Oxus.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 13 agosto.* Gli affari sono trattati con poca lena ed a sbalzi, a seconda dei giornalieri bisogni o commissione dall'estero. Gli organzini classici e sublimi si mantengono benevisi nei titoli fini, ma in complesso le transazioni in ogni articolo riescono limitate.

Grani. *Torino 10 agosto.* Nessuna variazione nel prezzo dei grani dal mercato scorso; vendite difficili; le sole qualità fine trovano qualche esito. Meliga quasi abbandonata ed in continuo ribasso. Altri generi invariati con pochi affari.

Bestiami. *Moncalieri 9.* Per mir. Vitelli sotto l'anno da lire 9 a 10; prezzo medio lire 9 50 —Id. sopra l'anno da l. 8 a 9; prezzo medio l. 8 50 — Moggie da lire 7 a 8; prezzo medio l. 7 50; — Buoi da lire 7 50 a 8 50; prezzo medio l. 8.

— *Treviso 13 agosto.* Per 100 chil. Frumento mercantile nuovo l. 25 a 25,50; nostrano nuovo l. 25,90 a 26,40; semina Piave nuovo l. 27 a 28,25; granoturco nostrano nuovo l. 23 a 24; giallone e pignolo vecchio l. 24,50 a 25,25; giallone e pignolo nuovo l. 25 a 26,50; granoturco estero l. 18,15 a 18,65; avena nuova l. 16,50 a 17,50; riso fiorettone l. 48 a 51,50; riso fino l. 45.50 a 47.

— *Treviso 13 agosto.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo l. 85 il quint.; dei vitelli l. 95.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.15 a 81.25. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.73	L. 21.75
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.- [	„ . [—
Bancanote austriache	„ 2.34 [—	„ 2.34 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.—	a L. 79.10
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 81.15	„ 81.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.73 a	L. 21.75
Bancanote austriache	„ 234. -	„ 234.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — -
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 –

PARIGI 13 agosto

Rend. franc. 3 0[0	76.32	Oblig ferr. rom.	268. –
„ „ 5 0[0	110.45	Azioni tabacchi	—. –
Rendita Italiana	74.35	Londra vista	25.18 1[2
Ferr. lom. ven.	166.	Cambio Italia	8 1[8
Obblig. ferr. V. E.	247. –	Cons. Ingl.	94 15[16
Ferrovie Romane	70.—	Lotti turchi	59.25

BERLINO 13 agosto

Austriache	448.	Azioni	461.50
Lombarde	130.50	Rendita ital.	74.75

LONDRA 13 agosto

Cons. Inglese	94 7[8 a —.—	Cons. Spagn.	13 5[8 a · -
„ Ital.	73 5[8 a —.—	„ Turco	13 9[16 a —.—

VIENNA dal 13 al 14 agosto

Rendita in carta	fior.	63.45 [—	63.40 [—
„ in argento	„	65.65 [—	65.25 [-
„ in oro	„	73.90 [—	73.60 [—
Prestito del 1860	„	111.50 [—	111,50 [—
Azioni della Banca nazionale	„	824.— [—	822. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	2[illegible]3.80 [—	264.75 [—
Londra per 10 lire stert.	„	115.70 [–	115.65 [–
Argento	„	100.90 [—	100.85 [—
Da 20 franchi	„	9.27 1[2	9.27 1[2
Zecchini	„	5.50 [	5.50 [—
100 marche imperiali	„	57.05 [—	57.05 [—

TRIESTE 14 agosto

Zecchini imperiali	fior.	9.48 [—	5.49 [–
Da 20 franchi	„	9.27 [	9.28 [—
Sovrane inglesi	„	11.57 1[2	11.58 1[2
Lire turche	„	— . [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101. [—	101.25 [–
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. | „ 2.24 pom. | „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant. | 3.20 pom | 6.10 pom.

Comunicato. (1)

Dichiarazione.

Nel n. 181, 29 luglio u. s. del *Giornale di Udine* i sottoscritti sacerdoti della Parrocchia di Buttrio si videro elencati fra gli oblatori di offerte pel Monumento Vittorio Emanuele, che o per un Comitato qualunque, o per cura della locale Società di Mutuo Soccorso si sono raccolte anche nel Comune di Buttrio.

Per amore di verità, e senza che perciò debbasi ritenere diminuito il dovuto rispetto alle autorità costituite, si affrettano a dichiarare, ch'essi non hanno mai fatto offerte per tale effetto: epperò la introduzione dei loro nomi fra gli oblatori fu uno di quegli arbitri non rari ai nostri tempi.

Buttrio, 13 agosto 1878.

Don *Francesco Indri*
Don *Valentino Maestrutti.*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio e vitto a Parigi completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiaro, che si troverà al grande Albergo della Liguria fino al momento della partenza dei treni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Avviso ai signori Ingegneri, Architetti ecc.

UDINE — In libreria LUIGI BERLETTI — UDINE

trovansi vendibili le seguenti interessantissime pubblicazioni:

Le Abitazioni. Alberghi, Case operaie, Fabbriche rurali, Case civili, Palazzi e Ville. Ricordi compendiati dall'Ing. A. Sacchi, 2ª edizione riformata, aumentata in molte parti e con un *Trattato sui Giardini*, corredata da 432 figure, Due grandi vol. in 8 L. **25**.

L'Economia del Fabbricare. Stime di previsione e di confronto, Analisi di prezzi di produzione, Appalti, Condotta e direzione dei lavori. Saranno due grossi vol. con oltre 400 fig. intercalate nel testo L. **25**.

Manuale dell'Ingegnere civile ed industriale per G. Colombo, con oltre 135 incisioni ed una Carta d'Italia a colori. 2ª edizione aumentata e migliorata. Un vol. in 32 legato in tela e oro L. **5.50**.

Art. (L') et l'Industrie; Organe du progres dans toutes les branches de l'industrie artistique. L'annata 1877 completa che forma un magnifico vol. in 4 L. **20**.

Ferrini *P. R. Tecnologia del calore.* Apparecchi di combustione-Camini-Fornaci, ecc. in 8 con 115 incisioni L. **15**.

Grassi *dott. G. Sulla misura delle altezze* mediante il Barometro, in 8 L. **5**.

Bremiker *C. Tavole logaritmico-trigonometriche* con 5 decimali 1ª ediz. ital. per cura di *L. Cremona* L. **2**.

Magnaghi *G. B. Gli strumenti a riflessione* per misurare angoli, loro descrizione, teoria e maneggio pratico in 8 con 82 incis. L. **10**.

Mayer *Dott. A. La Chimica delle fermentazioni* in 8 con inc. L. **5**.

Manuali-Hoepli in 32 legati. Cadaun Volume. L. **1.50**. *Volumetti finora pubblicati:* — 1. Chimica - 2 Fisica - 3 Geografia fisica - 4 Geologia - 5 Astronomia - 6 Fisiologia - 7 Botanica - 8 Logica - 9 Geografia classica - 10 Letteratura italiana - 11 Etnografia - 12 Geografia.

Poncini *G. Le equazioni* numeriche intere e raz. ad una incognita L. **7.50**.

Reuleaux *F. I principj fondamentali* di una teoria generale delle macchine. In 8 con 452 incis. e 8 tavole L. **20**.

Rolla *L. Elementi di Statica grafica;* con 36 figure L. **2.50**.

Stoppani *A. La purezza del mare e dell'atmosfera* fin dai primordi del mondo animato. Un grosso volume in 8 con 84 incis. ed una tavola L. **12.50**.

Dirigere domande e Vaglia a LUIGI BERLETTI, Udine, via Cavour N. 7.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnio, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO,* oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie; palpitazioni, affezioni nervose. omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti n ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo,* che non esiste, allo scopo di confonderle colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti,** come il timbro qui sopra.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati,** e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3.** Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Panaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

I sottoscritti Parrucchieri in Via RIALTO rimpetto l'Albergo della CROCE DI MALTA tengono assortimento

DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO-DEL TORRE.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Questo libro è indispensabile per coloro che si consumano in seguito ad eccessi sensuali ed a segrete abitudini e che cercano consiglio e sollievi contro certe malattie ***l'impotenza precoce e la sterilità.***

Milano, presso l'autore E. Singer, via S. Dalmazio Num. 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 2.50.**

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.

» » scura » —.

» grande bianca » —.

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci